



METRI E MISURE. L'11 febbraio parte la trattativa per il rinnovo integrale del **contratto integrativo**. Un evento nella nostra Agenzia quasi "storico", visto che l'ultima e unica sua versione risale a quasi vent'anni fa. Da allora l'integrativo è stato aggiustato da accordi su aspetti puntuali. L'unico tentativo di revisione complessiva avviato nel 2009 era poi naufragato dall'entrata in vigore della normativa "Brunetta", che aveva consigliato tutti ad aspettare tempi migliori. Tempi che oggi migliori non sono (se non marginalmente) a livello normativo, visto che l'impianto della "Brunetta" (depurato dei soli aspetti più "odiosi" come le 3 fasce 25%- 50%-25%) è ancora lì, con i suoi **vincoli da forzare**. La trattativa infinita all'interno della RSU ha rinviato (oltre il necessario) la predisposizione della piattaforma: ora però bisogna **stringere i tempi**, essere compatti intorno alle rivendicazioni unitarie e avere la forza di portare a casa tutti insieme un buon accordo. Una trattativa certamente non facile e che deve dare risposte ad una serie di richieste bloccate da anni. Se non ora, quando?

Ma nello stesso periodo si stanno giocando diverse altre "partite" che incideranno fortemente sull'Agenzia e sul nostro lavoro e sulle quali rischiamo di essere spettatori e vittime. Dall'obbligatorietà dell'iscrizione agli **albi professionali**, dove si palesano gli appetiti corporativi degli ordini, all'assenza di decisioni chiare di Arpa e alle incertezze di alcuni sindacati che da tempo spingono sulle "professioni sanitarie" in Arpa e poi però rivendicano il diritto di non pagare. Connesso a questo tema c'è la **riorganizzazione dei profili professionali** del contratto sanità, con l'istituzione del profilo "tecnico-ambientale" previsto dall'ultimo CCNL, per il quale si discute a Roma e di cui nulla si sa. Entrambe le questioni si intrecciano con il famoso (e ignoto) **regolamento per l'individuazione del personale ispettivo** e degli UPG nelle Arpa, previsto dalla Legge del Sistema nazionale delle Agenzie (la 132/2016) e ancora, a più di tre anni dalla data prevista di emissione, nascosto in qualche cassetto ministeriale.

In questo caos, l'Agenzia ci mette del suo. I **concorsi da dirigente** recentemente banditi sono qualcosa di semplicemente vergognoso. Nessuna indicazione di titoli di studio tecnici, a vantaggio di presunte (e tutte da dimostrare) capacità "gestionali", o meglio della possibilità di scegliersi chi vogliono indipendentemente dalle capacità tecniche specifiche. La Direzione realizza oggi il sogno di Cocco di una **dirigenza non competente**. A farne le spese sarà prima di tutto il nostro lavoro in termini di perdita di autorevolezza e scarico di responsabilità sul comparto. Con il paradosso che a noi (forse) si chiederà di iscriverci obbligatoriamente ad un ordine professionale per certificare la nostra professionalità e alla dirigenza non si chiede neanche di avere una competenza professionale specifica. E tutto questo avviene in un Ente che vanta(va) competenze specialistiche su materie prettamente tecniche. Sia chiaro a tutti: questo "disegno" è solo un espediente per **avere mano libera** e dare la Dirigenza a chi vorranno loro. Blaterano sempre di merito, ma poi preferiscono la discrezionalità. Sempre.

LA PIATTAFORMA DEL CONTRATTO INTEGRATIVO.

La presentazione della piattaforma per l'integrativo aziendale arriva dopo un **difficile e complesso confronto interno alla RSU**. È per questo che, oltre ai contenuti, abbiamo puntato a definire un percorso che valorizzi *“scelte unitarie”*, per un integrativo *“pienamente valido ed esigibile”*. Sempre per lo stesso motivo abbiamo chiesto, sin da subito, che la piattaforma fosse oggetto di confronto con tutti i Lavoratori: una piattaforma ampia, da migliorare con tutti voi.

Anche se possiamo ritenerci soddisfatti della mediazione complessiva, da tempo abbiamo denunciato sul giornale le **lungaggini** e le attese che hanno posticipato, oltre il necessario, la presentazione della piattaforma che, nei suoi contenuti principali, era oramai pronta da tempo. Ora lavoriamo tutti insieme per arrivare ad un accordo che tuteli tutti i Lavoratori.

Qui di seguito vi riportiamo una **sintesi della piattaforma**. Allegato al giornale troverete il **testo integrale**.

PARTE ECONOMICA

Dall'ultimo tavolo tecnico del 16 gennaio 2020 è emerso che attualmente è disponibile circa **un milione** di euro. Si tratta di una cifra importante, per la quale è giusto prevedere, anche *“al fine di un più completo utilizzo delle risorse annualmente disponibili”*, di coinvolgere il maggior numero di Lavoratori.

Dare una **fascia a tutto il personale** (circa 700 colleghi) ha un costo di circa 600mila euro. La fascia per tutti non è mediabile: è un atto dovuto dopo dieci anni di blocco della contrattazione e degli stipendi. La fascia dovrà necessariamente essere erogata attraverso *“criteri selettivi”* (ancora da definire) e solo *“a regime”*, in quanto per vincoli normativi non è possibile dare una fascia a tutto il personale nello stesso anno. La richiesta della RSU è di darla a tutti entro e non oltre i due anni. Come componente USB avremmo preferito iniziare già dal 2019, ma i tempi ristretti dovuti alla tardiva presentazione della piattaforma e soprattutto all'ostruzionismo della Direzione hanno rimandato tutto al 2020.

Consapevoli che una quota importante di personale (199 colleghi) è già oggi a **“fondo fascia”**, la RSU e le OOSS hanno individuato per questo personale due strade possibili per un conguaglio salariale: una nella forma di *“una tantum”* per un anno, l'altra come differenziazione della produttività individuale.

La quota di risorse disponibili può permettere anche una ulteriore distribuzione economica, con l'inserimento di alcuni interventi al fine di *“sostenere sia i redditi delle categorie e dei livelli più bassi, sia particolari e ben individuate tipologie di lavoratori e funzioni che, per l'attività svolta o per la loro professionalità, si discostano dai normali standard all'interno di Arpa Piemonte”*. Tra le prime indicazioni della RSU vi è *“un riconoscimento economico al personale che per esigenze di lavoro e organizzative non può usufruire di eventuali istituti contrattuali”* come ad esempio la flessibilità oraria. Si ipotizza anche *“un incentivo economico per le attività svolte in esterno su ambito regionale e per le attività che, a parità di categoria, richiedano professionalità/funzioni particolarmente complesse ed alta responsabilità ma non rientranti nel capitolo degli Incarichi di Funzione”*. Questa scelta, particolarmente delicata, richiede la dovuta cautela: un percorso *“sperimentale”* e la necessità che *“l'individuazione del personale”* avvenga *“con criteri oggettivi definiti dalla contrattazione e non regolati dalla discrezionalità del Dirigente”*.

Sugli **incarichi di funzione** è da mettere in conto una trattativa difficile (se ne sono già viste le avvisaglie ai tavoli sindacali di dicembre). Inaccettabile un confronto che parta, come a dicembre, da una generica richiesta di soldi. Per la RSU e le OOSS è necessaria una *“verifica/mappatura delle necessità”*: gli incarichi funzionali devono essere coerenti con la nuova organizzazione di Arpa. Le risorse dovranno essere concordate, ma riteniamo che *“l'attuale ammontare per il finanziamento degli incarichi di funzione (previsto da precedente accordo) sia già sufficiente a garantire, anche nella nuova organizzazione dell'Agenzia, gli incarichi di funzione”*: la pretesa di scaricare sui nostri fondi i costi di una riorganizzazione che i Lavoratori non hanno condiviso è assurda.

La RSU e le OOSS ritengono imprescindibile un confronto sui *“criteri di individuazione degli incarichi”*: per noi da definire sulla base *“dell'organizzazione interna alle strutture semplici (incarichi organizzativi)”* e dell'individuazione di *“figure specialistiche e tecniche di riferimento (incarichi professionali)”*.

Sul trattamento degli **straordinari**, nel riconfermare l'accordo vigente, verificandone nel merito l'applicazione, la RSU punta ad incentivare il recupero orario definendo *“la possibilità che per le ore autorizzate, se messe in recupero, sia pagata la maggiorazione oraria”* o in alternativa *“sia riconosciuto un ulteriore credito orario”*. Inoltre la RSU ritiene

Sul **CONTRATTO INTEGRATIVO** la RSU ha indetto **assemblee dei lavoratori del comparto in tutte le principali sedi dell'Agenzia**.

Sarà un momento importante per confrontarci sui temi e sui punti definiti dalla piattaforma sindacale unitaria. Le assemblee avranno il seguente **ordine del giorno**:

1. **Illustrazione della piattaforma per l'integrativo aziendale**
2. **Stato della contrattazione aziendale**
3. **Varie ed eventuali**

Questo è il calendario completo delle assemblee:

ASTI	30 gennaio	Dalle 14 alle 16
ALESSANDRIA	31 gennaio	Dalle 10 alle 12
BIELLA	31 gennaio	Dalle 14 alle 16
TORINO	3 febbraio	Dalle 14 alle 16
IVREA	4 febbraio	Dalle 14 alle 16
CUNEO	7 febbraio	Dalle 10 alle 12
GRUGLIASCO	10 febbraio	Dalle 10 alle 12
OMEGNA	13 febbraio	Dalle 10 alle 12
VERCELLI	14 febbraio	Dalle 10 alle 12
NOVARA	14 febbraio	Dalle 14 alle 16

PARTECIPATE, È IMPORTANTE!

necessario "il riconoscimento delle ore effettive di lavoro per ogni tipo di attività lavorativa anche quando svolte fuori dal territorio Regione Piemonte".

La RSU è disponibile all'attivazione del **welfare integrativo** "mettendo a disposizione una quota dei propri fondi" ma "chiedendo all'Amministrazione di farsi carico di una parte del contributo".

PARTE NORMATIVA

Importante è poi la parte relativa alla questione normativa, in particolare per dare più possibilità alla **conciliazione delle esigenze lavorative con quelle personali e familiari**.

Si propongono quindi

- **aggiustamenti all'accordo sull'orario di lavoro** "regolamentando la concessione e la revoca della possibilità di entrata anticipata o posticipata" in quanto negli ultimi anni abbiamo assistito ad una gestione discrezionale da parte della Dirigenza del potere di concessione e di revoca. Inoltre la RSU vuole "modalità più flessibili" per il "recupero delle ore straordinarie per gli incarichi di funzione", ad oggi fortemente limitato.
- **Sulle ferie solidali**, per le quali recentemente è stato firmato un accordo, si propone l'attivazione di una "**banca delle ore solidali**", che permetterebbe di aumentare l'utilizzo dell'istituto.
- L'accordo esistente sulla **mobilità interna** è "un buon accordo da riconfermare all'interno del nuovo contratto integrativo aziendale". Sono possibili "aggiustamenti" per renderlo più "aderente" alle assunzioni e al "piano triennale dei fabbisogni" (per questo che recentemente si è convenuto con la Direzione sulla pubblicazione di un "interpello"), riducendo i tempi che precedono lo spostamento del personale e gestendo anche "lo spostamento del personale all'interno delle strutture semplici di una SC".
- La RSU ritiene necessaria l'attivazione e la regolamentazione dello **smartworking** a condizione che sia condiviso dal lavoratore: la nostra proposta è quella di contrattare un numero di giorni e ore a disposizione dei Lavoratori.
- Si propone di applicare le modalità previste per le assenze per malattie gravi (art. 43 del nuovo contratto) anche "ai **piani terapeutici** che prevedano assenze ricorrenti dal lavoro".

La piattaforma interviene anche su altri aspetti rilevanti del rapporto di lavoro come il rispetto delle pari opportunità e la definizione della dotazione organica delle strutture, il diritto al pasto, l'estensione delle sale di recupero psico fisico, la formazione del personale e il diritto allo studio.

ORDINI NON NE PRENDIAMO E NON NE PAGHIAMO. La risposta del Ministero della Sanità alle domande postulate da Arpa Piemonte in merito all'obbligatorietà dell'iscrizione agli **albi professionali** sta destando preoccupazione tra i colleghi, nonostante che il parere ministeriale, per quanto autorevole, sia in realtà tutt'altro che "sufficientemente inequivocabile". Sulla controversa questione dell'obbligatorietà dell'iscrizione nelle ARPA, il Ministero della Sanità non fa altro che ribadire quanto già ampiamente detto, scritto e risaputo. E lo fa dal suo punto di vista, ovvero di un Ministero che si occupa di Sanità e non di Ambiente, coerentemente con il riordino delle professioni "sanitarie" previste dal Decreto ministeriale sempre della Sanità.



Nella risposta, infatti, si dice che "chiunque sia in possesso di un titolo di biologo o di chimico o di fisico o di ogni altro titolo abilitante all'esercizio della professione sanitaria qualora eserciti l'attività professionale di riferimento ha l'obbligo di iscrizione" (il sottolineato è del Ministero). Il concetto è chiarito anche negli allegati nei quali, parlando anche di altri Enti, comprese le Arpa, indica che l'obbligo "sussiste sempre e solo in caso di prestazione professionale relative agli ambiti di competenza della professione sanitaria". Quindi le condizioni sono due: il titolo di studio e **lo svolgimento in concreto di una professione sanitaria**. La risposta del Ministero ribadisce quanto già noto, ma non risponde ai quesiti posti nella comunicazione di Arpa Piemonte. In ogni caso, se Arpa riterrà che tutti o alcuni di noi esercitino "professioni sanitarie" (qualunque cosa possa significare), dovrà dirlo chiaramente ai Lavoratori interessati e, per quanto ci riguarda, pagare loro l'iscrizione.

Dove potete trovare i numeri precedenti di FORTEChiaro. Nella sezione della Intranet dedicata alle organizzazioni sindacali: <https://www.arpa.piemonte.it/intranet/organizzazioni-sindacali/usb> si possono leggere i nostri comunicati stampa, i nostri volantini e tutti i numeri di FORTEChiaro diffusi dal febbraio 2015 ad oggi.

Quello che possiamo fare dipende anche da voi. Se pensate che ci siano temi da affrontare, da approfondire o da discutere, scrivete o telefonate ai nostri rappresentanti: **Massimo Coppo** (Asti), **Paolo Demaestri** (Omegna), **Max Greco** (Biella), **Luca Liberti** (Torino), **Marco Massimino** (Cuneo), **Cristiana Monferrato** (Alessandria), **Massimo Quaglia** e **Roberto Riggio** (Grugliasco).



USB PIEMONTE HA BISOGNO DI VOI: ISCRIVETEVI! Per approfondimenti contattate i rappresentanti di USB o consultate il sito <http://piemonte.usb.it>. Il modulo di iscrizione è reperibile alla pagina <http://piemonte.usb.it/index.php?id=78&MP=73-233>